

Ogni anno 3.385 vittime della strada

ogni anno 3.385 morti e oltre 14 milioni di feriti. Dalla guerra mai dichiarata ma comunemente nota come "guerra di strada". Un milione e 200mila morti ogni anno. Sono i dati elaborati dall'Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale (Asaps) in occasione della Giornata delle vittime della strada che si celebra oggi. I numeri parlano di 3.385 morti l'anno in Europa, 3.385 in Italia, il numero più elevato in assoluto nell'UE (56 ogni 100 mila abitanti). Sono inoltre 102 le persone uccise e 1.010 ferite da pirati della strada nel mondo sino ad oggi, 56 i bambini da 0-13 anni morti sulle strade italiane sino ad oggi, 10 i bambini uccisi prima di nascere mentre erano ancora in grembo alle loro mamme (7 poi decedute). «In Italia il numero di morti è in costante crescita», dice il presidente dell'Asaps - ancora non si conoscono le cause degli incidenti mortali provocati da conducenti ubriachi o drogati. L'omicidio stradale è un reato che necessita le proposte e le firme raccolte dalle

I numeri parlano chiaro

Sono 26 mila solo in Europa

Nel mondo sono oltre 1 milione

associazioni Lorenzo Guarnieri, Gabriele Borgogni e Asaps da tre anni, non è stato ancora approvato. Sulla strada si continua a morire e le pene per chi ubriaco o drogato uccide, di fatto non vengono scontate». «Questo Paese ha fatto sì che l'omicidio perfetto sia quello stradale». «Noi abbiamo il ruolo di evidenziare, come associazione che da 23 anni si batte per la sicurezza stradale, la parte mezza vuota del bicchiere - ha spiegato il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni - C'è una parte mezza piena di un -9,8% dei morti sulle strade nel 2013 che è un dato importante. Noi però non siamo contenti perché il dato del 2013 di 3.385 morti ci fa toccare il record di vittime della strada in Europa e questo è in ele-

mento che ci deve far preoccupare, ma la cosa che più ci sconcerta è che si continua a non poter accertare e verificare il dato degli ubriachi e drogati che causano incidenti stradali». E i dati Asaps sulla pirateria stradale negli ultimi sei anni consentono di «accendere un faro su questo argomento: noi abbiamo monitorato 4.168 episodi di pirateria stradale grave, con morti o feriti. Sulla base degli autori identificati, noi sappiamo che il 26,4% degli episodi è legato all'alcol e alla droga». La riflessione dunque è: «Chi uccide ubriaco e drogato che conto paga? Questo è un Paese che ha fatto sì che l'omicidio perfetto sia quello stradale» è il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'associazione. In occasione della Giornata mondiale Onu, l'Aifvs (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada) che ha ottenuto



stradale»: di questo reato si parla da anni

per la giornata il patrocinio della Commissione Europea Rappresentanza in Italia, ha voluto sottolineare che «non sono le Vittime che hanno bisogno di essere ricordate, ma siamo noi, persone ed istituzioni, che abbiamo bisogno di ricordare le Vittime per liberarci dai comportamenti prepotenti, omissivi e inosservanti delle norme». «Vogliamo, inoltre - si legge nella nota - che si accendano i ri-

flettori sulla strage stradale, ed escano dalla sottovalutazione il reato ed il danno, dando anche il giusto nome al sinistro stradale, non più incidente ma crimine!». L'Aifvs, che commemora le vittime con iniziative religiose e laiche di prevenzione, come per il passato ha chiesto a Papa Francesco di «rivolgere un pensiero alle vittime». A oggi, ancora si sta discutendo sul reato di omicidio stradale.